

Giornale di Sicilia 7 Luglio 2021

Guerini: «Lo Stato c'è e combatte la mafia»

Nella lotta alla mafia lo Stato c'è e duri colpi come gli 81 arresti a Partinico lo dimostrano. Questo il concetto espresso ieri dal ministro della Difesa Lorenzo Guerini, in visita nel capoluogo. Un messaggio che il ministro ha voluto lanciare da un luogo simbolo della battaglia alla criminalità organizzata, l'ex covo del capo di Cosa nostra Totò Riina, diventato caserma Uditore dei carabinieri. Qui, Guerini è stato in visita ieri, accompagnato dal comandante generale dell'Arma, il generale Teo Luzi, ed è stato accolto dal comandante regionale dei carabinieri Rosario Castello e dal comandante provinciale Arturo Guarino. E prima delle visite alla Legione Sicilia e alla caserma dello Zen, ma anche della tappa a Corleone, il ministro Guerini si è fermato alla stele di Capaci in ricordo della strage in cui è rimasto ucciso il giudice Giovanni Falcone. «La lotta alla mafia resta un impegno prioritario dello Stato, delle istituzioni, delle forze di polizia, della magistratura ed è una battaglia condotta da tutta la società civile. Risultati come quelli dell'operazione di Partinico sono molto importanti perché - spiega il ministro - concretamente rappresentano un duro colpo alla mafia, ma hanno anche grande valore simbolico perché testimoniano a queste comunità che lo Stato c'è, che è presente e che combatte la mafia».

Guerini si è poi soffermato su quello che è stato lo sforzo nell'ultimo anno e mezzo per fronteggiare quello che egli stesso ha definito "un nemico subdolo e insidioso", il Covid: "C'è stato un contributo di tutte le forze armate per contrastare la pandemia e per superare l'emergenza sanitaria le forze armate hanno fatto il loro lavoro al fianco delle altre istituzioni e credo che lo abbiano fatto con grande capacità e professionalità. Gli italiani non possono che essere soddisfatti dell'attività svolta dalle forze armate. Ricevo quotidianamente - ha aggiunto - molte testimonianze di affetto e di apprezzamento per il lavoro che hanno svolto e che continuano a svolgere».

Tornando ai temi di casa nostra, il ministro della Difesa ha risposto anche all'appello di ausilio dell'esercito nell'emergenza incendi in Sicilia da parte del presidente della Regione Nello Musumeci: «L'esercito e le altre forze di polizia sono sempre state aperte a ogni di collaborazione che viene richiesta. Poi - ha spiegato Guerini - le decisioni devono essere prese nelle sedi istituzionali e se arriverà una richiesta da quelle sedi, l'aiuto non mancherà».

Giuseppe Leone